

ESCLUSIVO

Scoop L'ultimo atto di Heath

L'UOMO CHE VOLLE FARSI **REGISTA**

Il sogno di **Ledger**? Passare dall'altra parte della macchina da presa. Siamo andati a Los Angeles nella sede di The Masses, il collettivo di cui faceva parte e con cui stava studiando da *director*

FOTO: TRISTAN BAYER / THE

Esclusivo



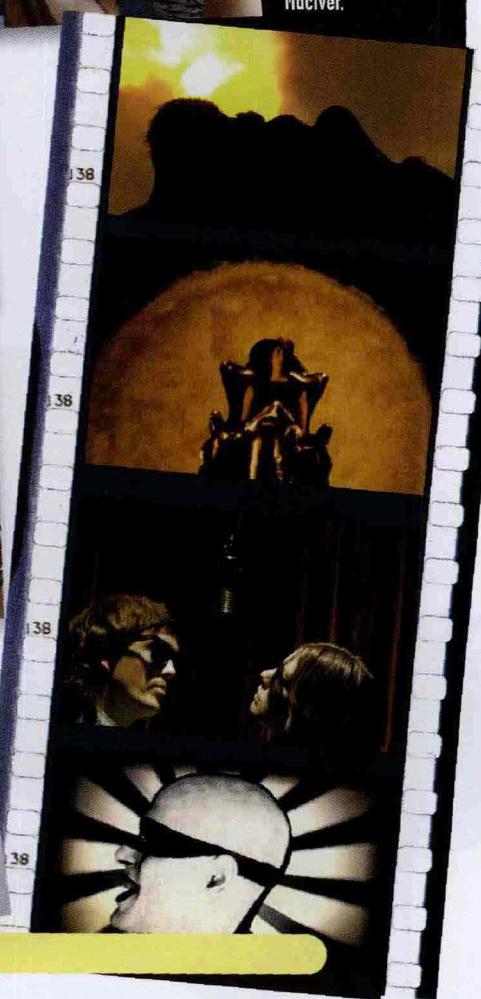
FOTO: TRISTAN BAYER / THE MASSES



MOVIES FOR THE MASSES
A fianco, Ledger con, da sinistra a destra, l'amico Matt Amato, la produttrice Sara Cline e Alex Ebert. Qui sopra, il logo di The Masses. Nelle immagini a sinistra, ancora Ledger sul set di un video con il direttore della fotografia Erick Maclver.

di Marco Giovannini

Anche se *Ciak* non è un tabloid di gossip e di scandali, il titolo di questo articolo avrebbe potuto essere in quello stile: *Esclusivo. Svelato l'amore segreto di Heath Ledger*. Ma tranquilli, lo scoop non riguarda un retroscena della sua complicata vita sentimentale, né rivelazioni sulla tragica morte o sull'eredità contesa. Svela invece un aspetto sconosciuto della sua multiforme carriera artistica. Prima di morire a soli ventotto anni, l'attore australiano è stato il creatore e lo sponsor (qualcuno ha usato la parola mecenate, come nel Rinascimento) di un collettivo di brillanti artisti e creativi che vanno sotto il nome di *The Masses*. La sede è a Los Angeles, nel quartiere di Hancock Park, al secondo piano di un anonimo edificio: ai muri quadri, foto, qualche poster (la versione francese di *All That Jazz* di Bob Fosse, uno dei registi preferiti di Heath), nei corridoi molte biciclette e un paio di surf. Fra i colleghi di *The Masses*, in due hanno lavorato con lui a *Parnassus*: l'attore Andrew Garfield e il designer Daniele Auber. Tutti faticano ancora a



Nelle foto qui sopra, ancora Ledger regista, e a fianco quattro immagini tratte dai quattro video musicali girati.

parlarne al passato. Fino a qualche mese fa bastava affacciarsi alla finestra dell'ufficio e Heath era ancora lì, a qualche incrocio di distanza, su un manifesto alto come un palazzo nella pubblicità de *Il Cavaliere Oscuro*, nell'inconfondibile ghigno del Joker. «Quando era a Los Angeles arrivava tutti i giorni con la sua Ducati gialla» dice Sara Cline, la produttrice esecutiva di The Masses, che ha accettato di farsi intervistare purché non si parli della vita privata di Heath. The Masses è nato nel 2002, da un'intuizione del regista Matt Amato e dell'art director Jon Ramos. Una specie di selezionato club d'arte internazionale, con antenne in tutto il mondo, Londra, Parigi, New York, in cui si entrava per invito, e si mettevano a disposizione persone e idee per trasformare progetti rischiosi e fuori dalla logica di mercato in opere sperimentali. Ma fino al 2006 è rimasto virtuale, la sede era sul web: wearthemasses.com. Poi, all'improvviso, si è materializzato Heath Ledger, vecchio amico di Matt, con in testa due pazze idee: fondare un'etichetta musicale proprio nel momento della crisi delle major e studiare da regista in mezzo agli amici. Era serissimo: aveva già una commissione, il video della canzone *Morning Yearning* di Ben Harper (prima delle foto in sequenza a sinistra), immediatamente condivisa con The Masses. «Era tutto meno che il finanziatore boss. Rispondeva al telefono o, come tutti, tagliava l'aglio per i party» dice Sara. «È stato proprio Heath che ha voluto un ufficio. Aveva voglia di un tavolo, di una sedia, di pennarelli e matite. Era sensibilissimo all'ambiente che lo circondava e voleva creare un "santuario" che fosse anche un posto di lavoro». In diciotto mesi Heath è riuscito a girare cinque video musicali, di cui qualcuno ancora inedito. Sono dedicati, oltre che a Ben Harper, agli australiani N'fa, a Grace Woodrooffe, e al cantautore inglese Nick Drake. Un altro, lasciato incompiuto (per i Modest Mouse) lo stanno finendo i suoi amici per lui. Sono pieni di citazioni, trasudano amore per la musica e per le arti visive. Il più misterioso è proprio quello in bianco e nero che Heath ha girato, diretto e montato per un pezzo di Drake, *Black Eyed Dog* (dalla famosa definizione di Winston Churchill sulla depressione come "cane nero"). Drake morì per una overdose di medicinali antidepressivi



Heath Ledger nella sequenza iniziale di *A Tribute To Our Dear Friend*, un video diretto da The Masses (lo si può trovare in rete su www.wearthemasses.com) e dedicato all'attore scomparso.

nel 1974 a soli 26 anni. Heath, che voleva girare un film su Drake, appare anche in scena e nel finale si lascia sommergere dall'acqua. Anche se la famiglia lo ha giudicato «bello e estremamente commovente» qualche sito, considerate le incredibili coincidenze, lo ha definito «inquietante».

«Inquietante non è il video, ma l'interpretazione che ne dà la gente» spiega Sara - «ed è per questo che abbiamo deciso di non proiettarlo più dopo la morte di Heath. Io lo trovo magnifico, forse il capolavoro del regista Heath. È un'opera d'arte perfetta ed è un peccato non potersi fidare che i media lo vedano con la nostra stessa prospettiva. Il fatto che la società si sforzi continuamente di mettere in relazione il lavoro di un artista con il suo io interiore ha l'effetto di negare proprio ciò che è specifico dell'arte, e cioè la capacità di farci credere l'incredibile grazie alla sospensione dell'incredulità che la creazione artistica genera. Questa è forse la vera tragedia dei nostri tempi». Sulle tv dell'ufficio scorrono anche quelli che loro chiamano «filmmini familiari»: un viaggio collettivo in Messico due anni fa con Heath per fare surf; un altro in Texas, un anno fa, per presentare per la prima volta in pubblico, e postume, le clip di Heath regista. Sono partiti in 18 su un bus della Greyhound acquistato online per 7.800 dollari sugli annunci di Craigslist (persino l'autista Cornfed, era su Craigslist). E Heath, romantico e sognatore (il suo nome era Heathcliff, dal protagonista



IL RE DEGLI SCACCHI
Qui sopra, la copertina de *La regina degli scacchi*, il libro di Walter Tevis che Ledger voleva portare sullo schermo.

di *Cime tempestose*, il primo ruolo a 10 anni fu Peter Pan) avrebbe voluto condividere presto anche un vero film col suo gruppo. Virtuoso degli scacchi (in ufficio è rimasta la sua scacchiera), pensava di dirigere il romanzo *The Queen's Gambit* di Walter Tevis (in italiano è *La regina degli scacchi*, edito da **Minimum Fax**), storia di una giovane orfana che diventa una campionessa. Pare che l'occhio lungo del regista Heath avesse scelto come protagonista

Ellen Page, prima ancora che fosse candidata all'Oscar per *Junò*. ♦